

IN EVIDENZA
SPECIALE ATA

Personale ATA

avvio del tavolo tematico al MIUR. Per la FLC CGIL occorre accelerare

Affrontate le prime questioni: rapporto con l'INPS, sblocco supplenze amministrativi e tecnici, posizioni economiche, indennità di reggenza, transito personale delle province.

A seguito delle iniziative della FLC CGIL, le più recenti il convegno che si è tenuto a Roma il 16 e il 17 febbraio e la raccolta firme #sbloccATA, e delle pressioni unitariamente condotte con gli altri sindacati scuola, si è svolto il **primo confronto** sulle **tematiche ATA** come da impegno preso dal MIUR nell'incontro del 15 marzo scorso.

Innanzitutto è stata affrontata la questione dei **rapporti con l'INPS** su cui avevamo richiamato l'attenzione nel citato incontro del 15 marzo. Il MIUR ci ha informati a proposito che al più tardi **lunedì 27 marzo si terrà un incontro con i vertici del MEF e dell'INPS** per chiarire le tematiche sollevate: pratiche pensionistiche non a carico delle scuole e comunicazioni circa i riflessi pensionistici degli emolumenti accessori da registrare nelle certificazioni uniche. In attesa il MIUR ha contattato di già in via informale tutti i Direttori generali regionali sollecitando la sospensione delle convenzioni fatte con l'INPS, salvo che si tratti di sperimentazioni non ancora andate a regime.

In secondo luogo il tavolo ha determinato di enucleare **tutte le problematiche** riguardanti il personale ATA, che sono esattamente quelle già evidenziate nella nostra notizia del 15 marzo.

Si è dunque determinato di affrontare, dapprima, gli argomenti su cui è necessaria una risposta a brevissimo termine da parte del MIUR, e precisamente su: **sblocco supplenze amministrativi e tecnici, posizioni economiche, indennità di reggenza, transito personale delle province**.

La FLC CGIL su questi argomenti ha espresso le sue argomentazioni nel modo seguente.

Sblocco supplenze amministrativi e tecnici: in attesa che la legge venga radicalmente modificata è necessario che il MIUR intervenga in modo tale da consentire, per via amministrativa, su tutto il territorio nazionale, e non affidandosi alla buona volontà di questo o quel Direttore generale, il superamento di fatto del blocco delle sostituzioni per il personale amministrativo e tecnico.

Posizioni economiche: non essendo oltre accettabile il mancato pagamento delle posizioni economiche acquisite e svolte, come anche la non attivazione delle surroghe e l'attivazione dei nuovi corsi per l'accesso agli aventi diritto, si rende necessario colmare tutte le inerzie fatte registrare finora e sbloccare la situazione.

Abbiamo anche proposto di estendere la formazione per le aree A e B del Piano Nazionale di Formazione ATA alle posizioni economiche, utilizzando le stesse risorse messe a disposizione (2 milioni e 300 mila euro), dal momento che la certificazione di questo percorso formativo (che tratta gli stessi argomenti) poteva essere considerata utile come punteggio ai fini dell'attribuzione delle posizioni economiche stesse.

Indennità di reggenza per DSGA: nulla giustifica il mancato pagamento delle indennità ai DSGA che hanno svolto il lavoro, sia perché vi è la copertura economica sia perché l'atto di indirizzo per sottoscrivere il Contratto è pronto.

Transito del personale delle province alle scuole: poiché siamo a conoscenza del fatto che l'operazione trasferimento è di fatto avvenuta e non si è trattato di un transito di circa 500 addetti ma di soli 129, come la stessa Amministrazione ci ha comunicato, abbiamo chiesto che sia ritirata la misura che su ben 500 posti ha imposto la nomina del supplente fino all'avente diritto affinché diventi da subito supplenza su posto vacante. Tanto più che nella stragrande maggioranza delle Province italiane il fenomeno non esiste neppure.

Il MIUR ha preso l'impegno di interpellare nei prossimi giorni i soggetti interessati (il Ministero della Funzione Pubblica e il MEF) sulle posizioni economiche ancora non retribuite, sull'assegnazione di un apposito capitolo a copertura delle indennità di reggenza, sullo sblocco della questione del personale transitato dalle province. In particolare il MIUR si è preso l'impegno d'inviarci una bozza di Intesa da sottoscrivere quanto prima per il riavvio di nuove posizioni e di procedere con una nota agli USR sollecitando le surroghe per il personale già formato.

Riporterà inoltre ai vertici politici la tematica dello **sblocco delle supplenze**.

Come FLC CGIL abbiamo espresso la nostra **complessiva insoddisfazione** sulle risposte forniteci sulle materie trattate. Per questo abbiamo proposto, insieme con gli altri sindacati, di **aggiornare da subito il tavolo ma di riprendere il confronto** a partire dagli stessi temi su cui si è svolta l'interlocuzione odierna, al fine di verificare quanto sarà stato produttivo il lavoro che l'amministrazione nel frattempo avrà svolto.

E' importante, per la FLC CGIL, **avere risposte precise su ogni punto**; dipenderà dalla qualità delle risposte la decisione anche su come proseguire il confronto.

Il tavolo è stato aggiornato al 5 aprile alle ore 10.00 e il confronto riprenderà dal lavoro svolto dall'Amministrazione sui problemi oggi affrontati e non risolti.

Contenuti Correlati

- [Le scuole non debbono fare il lavoro di altri. Incontro al MIUR sul rapporto scuole-INPS](#)

Precari ATA: prosegue il confronto sulle graduatorie d'istituto

Il provvedimento è quasi definito. Nessuna modifica alle tabelle. Qualche novità positiva.

Martedì 21 marzo 2017 si è svolto il [previsto](#) incontro sulle graduatorie d'istituto del personale ATA. Nel corso dell'incontro, è stato confermato che non è in previsione una modifica delle **tabelle di valutazione** anche se saranno fornite alcune **precisazioni** utili a chiarire alcuni punti controversi.

La novità positiva, come da noi richiesto, è che per coloro che sono già inclusi nelle graduatorie del 2014, si tratterà di un **semplice aggiornamento** dei nuovi titoli e servizi, senza la necessità di ridichiarare tutto.

Il bando è quasi pronto anche se i tempi di pubblicazione dipendono da alcuni interventi di semplificazione delle procedure di acquisizione da parte delle scuole e dall'intreccio con le graduatorie d'istituto dei docenti.

Nei prossimi giorni dovrebbe essere disponibile il testo del provvedimento in una bozza quasi definitiva.

Contenuti Correlati

- [Personale ATA: avvio di un primo confronto al MIUR sull'aggiornamento delle graduatorie](#)
- [Graduatorie di istituto ATA 2017/2020](#)

SPECIALE DOCENTI

Il 21 e 22 marzo 2017 si sono svolti due incontri al MIUR per proseguire il confronto sulle graduatorie d'istituto del personale docente.

È stata analizzata la **bozza di decreto** e alcune proposte di modifica della **tabella** di valutazione per la II fascia di **strumento musicale**.

Nella bozza di decreto è previsto di inserire in modo esplicito i vari **chiarimenti** forniti negli scorsi anni e di rendere più chiari i vari vincoli sulle dichiarazioni dei servizi contemporanei e specifici/non specifici, che seguono regole diverse per la II e III fascia.

Per le **nuove classi di concorso** nelle quali **sono confluite due o più classi di concorso** del pregresso ordinamento sarà obbligatorio, anche per chi era già incluso nel 2014, presentare una nuova domanda di inserimento in quanto è necessario rivalutare titoli e servizi: tutti i servizi prestati nelle pregresse classi di concorso vanno considerati specifici e i titoli posseduti possono fare riferimento ad ognuna di esse.

Allo stesso modo dovranno presentare una domanda di nuovo inserimento i docenti della **ex A031, ex A032 ed ex A077**, in considerazione dell'intreccio con le nuove classi di concorso dei Licei musicali e della possibilità di far valutare su altra classe di concorso i titoli e i servizi già dichiarati nei precedenti aggiornamenti.

Per la A056 (**ex A077**) non sarà comunque necessario dichiarare nuovamente i **titoli artistici** che siano già stati valutati e che varranno anche per la A055 nel caso se ne chieda l'inserimento. Il restante punteggio subirà invece modifiche derivanti dall'applicazione della nuova tabella.

Riguardo alla tabella di valutazione della **II fascia per strumento musicale** l'orientamento emerso nel confronto è di procedere alla **integrazione**, con alcuni titoli specifici e con i titoli artistici, della attuale **tabella di seconda fascia** (che non subirà ulteriori modifiche). In sostanza si procede in modo analogo a quanto previsto per la terza fascia: i titoli e i servizi di chi si include nelle classi di concorso di **strumento musicale** (A055, A056) sono valutati con la normale tabella delle altre classi di concorso fatte salve le specificità (alcuni titoli specifici e i titoli artistici). In questo modo si riconduce ad omogeneità la valutazione per tutte le classi di concorso, semplificando i calcoli per il sostegno, evitando complicazioni con tabelle diverse e garantendo lo stesso trattamento a tutti gli aspiranti.

È stato comunque confermato che per poter effettuare l'aggiornamento e l'integrazione della III fascia è necessario che sia approvato al più presto il [decreto correttivo](#) delle **nuove classi di concorso** per permettere l'accesso ad esse anche a tutti coloro che siano già in possesso di un titolo valido per le precedenti classi di concorso che vi confluiscono. Questo chiarimento, è indispensabile al fine di garantire la possibilità di continuare ad insegnare a migliaia di docenti già in servizio. Qualora non sia possibile approvare in tempo utile il decreto è necessario che tale precisazione sia inserita nel bando.

Per quanto riguarda i **tempi di pubblicazione del bando**, al momento si è in attesa del decreto correttivo delle classi di concorso e di alcuni interventi sulle applicazioni del sistema informatico e pertanto non è possibile ipotizzare date certe, anche se è indispensabile che si proceda rapidamente per garantire la pubblicazione delle graduatorie con l'inizio dell'anno scolastico 2017/2018.

Nei prossimi giorni dovrebbe proseguire il confronto per affrontare altre questioni ancora non definite, in particolare per gli insegnamenti dei **Licei musicali e coreutici**.

Contenuti Correlati

- [Graduatorie d'istituto docenti: avviate le procedure per la pubblicazione del bando](#)
- [Graduatorie di istituto docenti 2017/2020](#)

LIBERA IL LAVORO

CON

2

SI

TUTTA UN'ALTRA ITALIA

consigli

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

promossi dalla
CGIL

LAVORO

Le nostre radici il nostro futuro

1° MAGGIO 2017

MANIFESTAZIONE BENEVENTO

Piazza Roma ore 19.00

Interverrà
Unione degli Studenti delle Scuole Superiori

Concluderà
Rosita GALDIERO (Segretario Generale CGIL Benevento)

Seguirà Concerto de:
I Tremmentisti

CGIL
BENEVENTO

GRAFICA MELLUSI - BN

Mobilità scuola 2016/2017: docenti, il giudice ordina al MIUR di rilasciare l'algoritmo

Un'altra vittoria per i sindacati scuola. Finalmente si apre una strada di verità che potrebbe rendere giustizia a migliaia di docenti.



Il **Tar Lazio** dà ragione a **FLC CGIL**, **Cisl Scuola**, **Uil Scuola** e **Snals Confsal** che insieme avevano presentato **ricorso** contro il **MIUR** per **non aver fornito gli atti** da cui poter desumere la procedura (**l'algoritmo**) in base alla quale sono state effettuate le **operazioni di mobilità dei docenti** per l'**a.s. 2016/2017**.

I giudici amministrativi hanno ordinato al MIUR di **rilasciare** alle organizzazioni sindacali ricorrenti “copia dei cd. codici sorgente del software dell'algoritmo di gestione della procedura della mobilità dei docenti per l'a.s. 2016/2017 di cui all'O.M. M.I.U.R. n. 241 del 2016 nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla notifica a cura di parte”.

I segretari generali di FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil scuola e Snals Confsal esprimono **grande soddisfazione per la vittoria riportata sul piano legale**. "È questo un primo risultato positivo della battaglia che abbiamo portato avanti per fare piena luce sull'applicazione errata del Ccni sulla mobilità. Finalmente si apre una strada di verità che potrebbe rendere giustizia a migliaia di docenti, vittime incolpevoli degli errori dell'amministrazione "

Roma, 22 marzo 2017

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

CISL Scuola
Maddalena Gissi

UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi

SNALS Confsal
Marco Paolo Nigi

Organici scuola 2017/2018: docenti, prima informativa al MIUR sulle nuove disponibilità

Si tratta della prevista trasformazione dei posti dall'organico di fatto all'organico di diritto. In corso le interlocuzioni tra MIUR e MEF per definire il numero dei posti.

Il MIUR ha convocato, in due riunioni consecutive, le organizzazioni sindacali nel tardo pomeriggio di mercoledì 15 marzo 2017 e nella mattina seguente; la discussione che in un primo momento doveva affrontare il tema della **"chiamata per competenze"**, si è poi estesa all'informativa sugli **organici del personale docente 2017/2018** posticipando ulteriormente l'atteso confronto sul punto risolutivo della mobilità che, di conseguenza, è stato ri-aggiornato.

La decisione di fornire l'**informazione preventiva** alle organizzazioni sindacali è stata dettata dall'urgenza di illustrare il **percorso di stabilizzazione** di un contingente di posti-docente **dall'organico di fatto a quello di diritto**; questa stabilizzazione inserita nella legge di stabilità 2017 e corrispondente a **400.000.000 di euro**, vede ancora aperte le interlocuzioni tra MIUR e MEF per l'esatta definizione del numero dei **posti comuni e di sostegno da stabilizzare**. Nello specifico, **il MIUR è determinato a "tenere sui numeri"** difendendo l'oggettività delle proprie proiezioni in relazione alle spese stanziare: si tratta quindi di concludere il confronto con il MEF per arrivare a corrispondere le esigenze presentate: **punto particolarmente apprezzato dalla FLC CGIL** e da tutti i sindacati e salutato come un **cambio di tendenza**, rispetto agli anni passati.

Il passaggio successivo, quindi, una volta quantificato il numero effettivo dei posti consolidati che andranno ad integrare le disponibilità per la mobilità e le immissioni in ruolo, sarà quello di **verificare i criteri di riparto sulle Regioni**, valutandone la ricaduta sui contingenti dei singoli gradi di scuola.

Contenuti Correlati

- [Mobilità scuola 2017/2018: conclusa l'informativa sulla prossima ordinanza, rinviata la discussione sulla "chiamata" da ambito](#)

Riconosciuto il diritto di una docente ad essere trasferita per gli ambiti territoriali prescelti con precedenza rispetto a chi ha minor punteggio

Il Giudice stabilisce che una docente di Messina, trasferita a Napoli a causa degli errori del Miur, debba rientrare in Sicilia.

A seguito di **ricorso** presentato dall'Ufficio Legale della **FLC CGIL Messina**, il **Tribunale di Napoli** ha riconosciuto il **diritto di una docente** ad essere trasferita per gli ambiti territoriali indicati nella domanda di mobilità e con precedenza rispetto ad altri aspiranti con minor punteggio. [Leggi il testo dell'ordinanza.](#)

La docente interessata, infatti, era stata **trasferita in provincia di Napoli** mentre altri colleghi, pur con minor punteggio, avevano ottenuto il trasferimento in sedi più vantaggiose egualmente richieste dall'interessata. Il giudice, ravvisando l'evidenza delle **irregolarità** commesse, ha ritenuto vi fossero le ragioni di urgenza per accordare la tutela invocata dalla ricorrente.

È questo l'ennesimo caso in cui è stato necessario **ricorrere alla giustizia per riparare ai danni determinati dal Miur** a seguito del mancato rispetto del [Contratto nazionale integrativo sulla mobilità](#) e dell'errata applicazione delle procedure di trasferimento relative alla mobilità scuola per l'anno scolastico 2016/2017.

[ordinanza tribunale di napoli del 12 marzo 2017 trasferimento docente mobilita scuola 2016 2017](#)

A Lecco dirigente scolastico condannato per comportamento antisindacale

Accolto il ricorso dei sindacati scuola.

Il dirigente non ha avviato la contrattazione prevista dal contratto di lavoro in tempi utili ed ha sempre dimostrato un atteggiamento ostile verso le organizzazioni sindacali.

Il **dirigente scolastico** dell'Istituto Fumagalli di Casatenovo in provincia di Lecco è stato condannato dal giudice Giovanni Gatto a pagare duemila euro, più oneri, per aver **violato l'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori**.

La **denuncia** è arrivata dalla **FLC CGIL** insieme a **Cisl Scuola** e **Uil Scuola**. Il contratto nazionale, infatti, prevede che le trattative con l'istituto sui criteri di organizzazione del personale e della distribuzione del salario accessorio per docenti e personale ATA, deve iniziare il 15 settembre e chiudersi entro il 30 novembre. Peccato però che il dirigente non abbia mai aperto il tavolo di contrattazione. "Proprio per questo lo abbiamo sollecitato più volte, senza però ricevere mai chiamate" spiega **Michela Magni**, segretario generale FLC CGIL Lecco.

La Sezione lavoro del Tribunale di Lecco con il [decreto 538 del 17 marzo 2017](#) ha dato ragione alle organizzazioni sindacali. "Siamo molto soddisfatti del risultato e auspichiamo in questo modo che il dirigente già dal prossimo anno rispetti le tempistiche dettate dalle norme contrattuali, anche per una maggior tutela dei lavoratori che operano all'interno dell'istituto" conclude Magni.

[decreto tribunale di lecco 538 del 17 marzo 2017 comportamento antisindacale per rifiuto contrattazione integrativa](#)

ORDINAMENTI SCOLASTICI

Istituti tecnici e professionali e la bufala del ripristino delle ore tagliate dal riordino della Gelmini

I decreti integrativi di prossima pubblicazione confermano i piani orari vigenti.

Si sta per concludere l'iter di approvazione dello [schema di decreto integrativo](#) del **regolamento di riordino** degli istituti tecnici ([DPR 88/10](#)) e dello [schema di decreto integrativo](#) del **regolamento di riordino** degli istituti professionali ([DPR 87/10](#)). Nelle scorse settimane le **competenti commissioni** della Camera e del Senato hanno dato il loro **parere positivo**. È attesa la **seconda lettura** del Consiglio dei Ministri e il loro **varo definitivo**.

Come è noto i decreti integrativi giungono a conclusione di una **lunga vicenda giudiziaria** che ha visto soccombente il MIUR. Il contenzioso ha riguardato il **taglio delle ore nelle classi di vecchio ordinamento** a partire dall'a.s. 2010/11 e fino al loro esaurimento, e la **mancata indicazione dei criteri** con cui si è giunti a definire i quadri orari dei nuovi percorsi previsti dal DPR 87/10 e 88/10, che, come è noto, hanno comportato una **rilevante riduzione soprattutto delle ore di laboratorio**.

Gli schemi integrativi, sui quali si sono espresse le commissioni parlamentari, **forniscono semplicemente le motivazioni**, in larga parte assai opinabili, sulle modalità di **definizione dei nuovi quadri orari**. Non vi è alcuna indicazione rispetto alle ore illegittimamente ridotte nei percorsi di vecchio ordinamento.

Pertanto **non corrisponde al vero la notizia che si è diffusa in questi giorni, di un possibile ripristino delle ore tagliate dal riordino della Gelmini**.

Per un **approfondimento** della vicenda è possibile consultare il seguente [link](#)

Gli Istituti Professionali nello schema di decreto: settore separato dell'istruzione?

di Antonio Valentino

Il dibattito sugli otto schemi di decreto del MIUR, su altrettanto materie sulle quali la Legge 107 prevede la delega, non ha coinvolto più di tanto il mondo della scuola. Certamente moltissime audizioni, qualche convegno e seminario; ma niente che significasse impegno o interesse diffuso a partecipare alla discussione aperta dai testi ministeriali.

E ciò nonostante che le questioni poste al centro dell'attenzione affrontino aree problematiche destinate a pesare, nel bene o nel male, sui processi di riforma della così detta Buona Scuola.

È noto che l'accelerazione sulle deleghe è stata voluta dalla Ministra praticamente a due mesi dalla loro scadenza. E questo spiega i diversi livelli di elaborazione dei testi e le difficoltà a confrontarsi con essi. Comunque ritengo positiva questa mossa della Ministra Fedeli. Se non altro perché le questioni su cui si è discusso e si sta ancora discutendo sono di quelle da considerare centrali per la vita del sistema scuola e del suo rinnovamento. Rilanciarle quindi nelle varie sedi - anche se in tempi ridotti e con assenze significative nel dibattito - ha avuto il senso di confrontarsi con le questioni centrali del fare scuola oggi, delle sue nuove parole chiave e delle strategie più opportune in questa fase.

Delle otto deleghe, quella sulla Istruzione Professionale sembra abbia coinvolto di meno. Andrebbero capite le ragioni. Certamente pesano le diverse questioni - e tutte di elevata complessità - che si intrecciano in questa area dell'istruzione (il rapporto istruzione-formazione professionale; le ambiguità del testo costituzionale - art. 117, così come riscritto dalla riforma del 2001 -; gli studenti che la frequentano, spesso problematici e di difficile gestione per le storie che si portano dietro).

È senza dubbio importante che la L. 107 abbia risollevato il problema per uscire da una emergenza particolarmente preoccupante e che abbia prospettato di uscirne attraverso una apposita delega. Anche se resta da capire come una questione che riguarda l'impianto complessivo del sistema scuola (di cui l'istruzione professionale è una delle tre gambe) possa essere affrontata fuori da un ridisegno complessivo della secondaria di secondo grado.

Chiavi di lettura dello schema di decreto

Nel merito dello schema di decreto, la immediata percezione che si ha dopo una sua prima lettura è che si voglia costruire un settore dell'istruzione separato dalle altre due gambe del sistema (l'istruzione liceale e l'istruzione tecnica). Un corpo a sé, quasi estraneo al sistema. Da tenere separato perché a frequentarlo (che non significa necessariamente a sceglierlo) sono, in misura considerata prevalente, ragazzi poco scolarizzati e con situazioni difficili alle spalle. Ai quali si vuole offrire comunque opportunità di "recupero". Prospettiva, questa, ovviamente apprezzabile.

Ad una analisi attenta, due sembrano essere le possibili chiavi di lettura della proposta ministeriale.

La prima, che sottolinea le novità rappresentate dall'introduzione del Piano Formativo Individuale (PFI), dall'individualizzazione degli apprendimenti e dalla istituzione della figura del tutor per ogni ragazzo. Che sono scelte di attenzione potenzialmente promettenti per meglio cogliere situazioni di svantaggio e meglio fronteggiarli.

Per poterla ben valutare occorrerebbe però sapere se c'è un investimento o se invece l'operazione è sostanzialmente a costo zero. E sembra di capire che risorse fresche non ce ne siano. Né si può dire che l'introduzione di più ore di copresenza per attività di laboratorio (tutta da dimostrare, leggendo le tabelle orarie) significhi un maggiore impegno sul piano finanziario, dal momento che la delega prevede comunque bilanciamenti nell'offerta formativa che non dovranno comportare costi aggiuntivi.

La seconda sottolinea l'ulteriore schiacciamento della formazione sul versante professionale nella sua versione applicativa/addestrativa e prevalentemente operativa. Si capisce, soprattutto attraverso gli articoli 4 e 5 sull'assetto organizzativo e didattico, che questa scelta venga assunta anche come la strategia vincente contro il disagio e la demotivazione.

In altri termini, la ricetta sembra essere: più professionalizzazione per vincere il disagio e le difficoltà degli studenti (è ovviamente una semplificazione, per intenderci più facilmente).

La previsione poi della "Rete nazionale delle scuole professionali", che a sua volta si raccorda con la "Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro", evidenzia ulteriormente l'importanza che si intende dare a questa strategia per contrastare il disagio e sottolinea senza ambiguità la centralità di una professionalizzazione marcatamente settoriale.

Queste griglie di lettura considerate comparativamente portano, senza forzature, ad una valutazione sostanzialmente negativa dell'intero ridisegno.

Ci sono certamente proposte didatticamente e organizzativamente interessanti; ma la domanda è: l'insistenza sul tipo di professionalizzazione previsto veramente giova a motivare gli studenti, a farli sentire dentro un progetto e una struttura che li coinvolga, ne riduca svantaggi e problemi e offra prospettive promettenti?

Dalle rilevazioni critiche a diverse linee di ricerca per il rilancio degli IP

Le esperienze degli ultimi decenni ci consegnano alcune ipotesi di lavoro che nel testo governativo non pare siano considerate come dovrebbero. Ne richiamo soprattutto tre.

La prima riguarda le modalità di rilancio degli Istituti professionali. Le direzioni di lavoro mi sembrano soprattutto queste:

Pensare ad un modello organizzativo^[1] e ad un impianto formativo che tendano a valorizzare soprattutto il tipo di intelligenza più diffuso tra chi attualmente li sceglie o tra quelli a cui si intende proporre l'offerta dei vari percorsi (il target a cui si pensa in una operazione di riordino)^[2]. Sulla base – e questo è il prius- di una diversa considerazione dell'orientamento (riprenderò in seguito questo punto).

Investire sugli insegnanti e DS 'bravi', che sono la leva strategica per eccellenza. In grado di qualificare la didattica in tutte le sue variabili (valutazione/autovalutazione, orientamento, comunicazione) e puntare sulla fiducia e sull'autostima dei ragazzi.

Considerazioni, queste, che valgono ovviamente anche per le altre due gambe del sistema, ma che sono soprattutto importanti per quella più 'sofferente'.

La seconda considera partitamente la questione degli insegnanti 'bravi'. E pone l'accento sulle forme di reclutamento del personale che dovrebbero essere particolarmente stringenti (almeno nella fase di riordino e rilancio): agli IP - mi riferisco ai docenti e ai DS - si va perché li si sceglie, ma anche perché si è scelti in quanto particolarmente attrezzati e motivati. Ovviamente andrebbero previsti riconoscimenti, per esempio, attraverso bonus premiali garantiti o crediti da 'spendere' per la carriera o per una più celere progressione economica.

Al riguardo ci sono – ovvio – interrogativi e problemi consistenti di natura sindacale. Ma occorrerebbe comunque ragionarci, data la rilevanza anche sociale della posta in gioco.

La terza punta a dare evidenza e importanza agli investimenti in strutture, in decoro ambientale e laboratori. Scelte capaci di creare appeal.

È perdente, comunque, impoverire culturalmente gli IP con provvedimenti tipo: riduzione della cultura generale (che non dovrebbe avere niente a che fare con una cultura libresco o accademica, nella sua accezione negativa) e centralità ossessiva di una cultura professionale schiacciata sull'addestrativo e sull'operativo, visti quasi come contrapposti al riflessivo. Non si recupera così il disagio sociale e giovanile. Né si costruisce una cultura del lavoro.

Ripensare l'orientamento

Andrebbe recuperato, nell'orientamento scolastico e quindi nella scelta di qualunque tipo di scuola del secondo ciclo, l'idea maestra che a scuola si va per imparare a stare al mondo in modo intelligente, da cittadini in erba "riflessivi" e preparati anche per affrontare l'esperienza lavorativa. Restano ovviamente, anche in questa visione, importanti questioni in sospeso (socioeconomici, culturali...), però si fa almeno la propria parte.

Tutto questo presuppone che l'orientamento a scuola, almeno dalla secondaria di primo grado, muova da una esplorazione individualizzata e personalizzata di attitudini e interessi e dalla consapevolezza che chi è in formazione è soggetto a molteplici oscillazioni, metta nel conto anche l'insuccesso parziale (che comunque non è la sconfitta) parta dal fatto che la rivoluzione tecnologica in atto - che non sappiamo ancora dove porterà - più che professionalizzazioni settorializzate (tipo quelle previste con gli 11 indirizzi dello schema di decreto), richiede competenze di cittadinanza attiva (previste tra l'altro dal nostro ordinamento) e rinnovata cultura.

I ragazzi che vanno al Professionale non credo chiedano di essere professionalizzati in campi che tra 10 anni cambieranno volto; la domanda sembra essere quella del fare, costruire, ricercare soluzioni a problemi, partendo da una proposta curricolare articolata in saperi essenziali, comuni a tutti, e in aree opzionali che intercettino attitudini, attese, bisogni propri di adolescenti in formazione; e anche quella di essere aiutati e sostenuti in tutto questo.

È in queste aree che potrebbero / dovrebbero trovare spazio esperienze formative declinate su professioni specifiche da sperimentare sul campo, anche come occasioni di crescita di una cultura del lavoro.

E per finire

La conclusione, ovviamente non assertiva, ma ipotetica (in grado quindi di farsi carico dei rischi e problemi connessi) è che bisognerebbe pensare (con la necessaria accortezza e flessibilità) ad un segmento di scuola che sviluppi

prioritariamente l'intelligenza linguistica (che dà gambe alle competenze di cittadinanza e che non va pertanto ridotta a padronanza di grammatica e sintassi) e valorizzi intelligenze di tipo operativo, tecnologico e imprenditivo (per usare le categorie di Gardner); non a intelligenze che si considerano di qualità più bassa, solo perché, nella maggior parte dei casi, condizionate da situazioni familiari difficili o da disagi e problemi relazionali di diversa origine.

Ai ragazzi che sono in queste situazioni non propongo una scuola angusta, tutta rinchiusa nel numero ristretto di 11 indirizzi e in Reti tipo quelle prospettate nello schema di decreto; ma ambienti e situazioni di apprendimento coinvolgenti, aperti, co-progettati, curati da professionisti della didattica e della relazione educativa.

Ovviamente, riflessioni che muovano da questa visione e da queste preoccupazioni lasciano il tempo che trovano se non si trasformano in progetto credibile e ipotesi di lavoro fattibili e promettenti. In grado cioè di mobilitare intelligenze e valorizzare esperienze; ma anche attivare e governare processi, che richiedono sempre, per essere efficaci, tempi non brevi e comunque distesi.

O no?

[1] Interessanti le proposte degli artt. 4 e 5 dello schema di decreto sul Piano formativo individuale (PFI), sulla "personalizzazione" e sulla figura del tutor. Se inseriti in un impianto complessivo che ne chiarisca contesti e traguardi. E fattibilità.

[2] La lezione di H. Gardner e i suoi studi sulle intelligenze multiple rappresentano, al riguardo, una promettente ipotesi di lavoro. È a questa che si guarda con queste considerazioni.

Previdenza, al via la «fase 2»

Incontro a Roma tra il ministro del Lavoro Poletti e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Al centro i decreti attuativi dell'Anticipo pensionistico, ma in agenda ci sono anche le questioni legate a giovani, donne e lavoratori con carriere discontinue

Sulle pensioni siamo ormai alla stretta finale. Che dovrebbe realizzarsi oggi (giovedì 23 marzo), con il nuovo incontro a Roma tra governo e sindacati. L'appuntamento è alle ore 9 presso la sede del ministero del Lavoro (in via Veneto 56), partecipano il titolare del dicastero Giuliano Poletti e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Al centro del colloquio i decreti attuativi dell'Anticipo pensionistico (Ape), su cui però la Cgil, nel vertice “tecnico” di lunedì 20 marzo scorso, ha espresso più di una perplessità.

Su molti punti le risposte sono state del tutto insufficienti” ha detto il segretario confederale Roberto Ghiselli, commentando, appunto, l'ultimo incontro. “Abbiamo espresso perplessità – ha continuato – soprattutto sulle procedure che s'intendono adottare: la fissazione di una data rigida entro cui presentare le domande; il criterio dei sei anni di lavoro continuativo nelle attività gravose, che rischia di escludere interi settori come l'edilizia; l'impossibilità, per i lavoratori

disoccupati per scadenza del contratto a termine, di rientrare fra i lavoratori precoci o nell'Ape sociale”.

La partenza dell'Ape sociale è fissata per il 1 maggio, il governo prevede una prima ondata di circa 35 mila richieste. Le domande andranno presentate entro il 30 giugno per chi matura i requisiti nel 2017, mentre per il 2018 la data limite sarà in marzo. A chiedere l'Anticipo potranno essere soggetti in condizioni di disagio (disoccupati che abbiano esaurito la disoccupazione da almeno tre mesi, invalidi civili con almeno il 74 per cento di invalidità, dipendenti che svolgono da almeno sei anni in via continuativa un lavoro gravoso), con almeno 63 anni di età e 30 di anzianità contributiva.

Ma l'Anticipo pensionistico non è il solo argomento in agenda. La “fase 2” della previdenza, infatti, ha all'ordine del giorno molte altre questioni rilevanti: il possibile taglio del cuneo fiscale e contributivo, l'attivazione di una pensione minima di garanzia per i lavoratori con carriere discontinue, il tema della flessibilità in uscita (su cui i sindacati spingono per tenere conto delle diverse situazioni dei lavoratori), gli aspetti previdenziali riguardanti le donne e i giovani, la rivalutazione delle pensioni in essere, la separazione della previdenza dall'assistenza.

Fonte: Rassegna.it

Precari e delega sulla formazione iniziale

di Pippo Frisone (marzo 2017 - ScuolaOggi)

La VII° Commissione Istruzione del Senato ha licenziato il parere sullo schema di decreto legislativo del Governo sulla formazione iniziale che è una delle deleghe contenute nella Legge n.107. L'attenzione si è subito concentrata sulla cosiddetta fase transitoria per la stabilizzazione dei precari contenuta nell'art.17.

Nonostante le 120mila assunzioni del 2015/16 e 2016/17 , il quasi svuotamento delle GAE soprattutto al nord e i recenti concorsi del 2016, il precariato mantiene ancora cifre impressionanti.

Nel 14/15 erano 118.172, nel 15/16 sono scesi a 100.277 per arrivare agli 88mila attuali che secondo l'ex ministra Giannini la Buona Scuola avrebbe seppellito per sempre.

Le soluzioni proposte in Commissione al Senato però si rivolgono solo ai precari, più o meno storici della secondaria, lasciando completamente fuori dalla fase transitoria i precari dell'infanzia e della primaria che costituiscono oltre un terzo del precariato attuale, con squilibri territoriali tra nord e sud che sono sotto gli occhi di tutti.

E' un fatto che al nord mancano gli specialisti sul sostegno, che in alcune province della Lombardia scarseggiano i maestri in possesso dei titoli d'accesso e nella secondaria mancano, non solo gli abilitati ma anche gli aventi titolo in terza fascia per Matematica, Lingue, Italiano i cui posti vengono coperti con una massiccio ricorso alle domande fuori graduatoria (MAD).

La risposta parziale per superare e stabilizzare i precari, il decreto l'affida a procedure concorsuali che sono di tre tipi.

Quella del nuovo concorso ordinario che dovrebbe partire con nuove modalità nel 2018.

E' il percorso più lungo di durata triennale cui accedono anche i neo-laureati non abilitati, in possesso di determinati crediti e qui sta la prima novità che la Buona Scuola invece riservava solo agli abilitati. Percorso triennale di formazione iniziale e tirocinio nonché accesso al ruolo previo superamento della valutazione intermedia e finale. Al primo anno si consegue la specializzazione in convenzione con le università, mentre i restanti anni completano tirocinio e anno di prova.

Assunzioni nel triennio con contratti la cui retribuzione sarà definita dal CCNL ma inferiore alle supplenze attuali, cui potranno beneficiare al terzo anno solo quanti supereranno le prove intermedie del primo e secondo anno. Chi non supera le prove avrà il contratto

Poi ci sono i precari abilitati inseriti in seconda fascia nelle graduatorie d'istituto.

Costoro accedono con un esame orale ad una graduatoria regionale di merito ad esaurimento , in coda alle GAE non ancora esaurite, finalizzata all'assunzione in ruolo.

Infine, la terza procedura concorsuale prende in considerazione i precari inclusi nelle graduatorie d'istituto di terza fascia, non abilitati che abbiano maturato almeno 36 mesi di servizio.

Costoro sosterranno una sola prova scritta in una sessione speciale, in contemporanea al concorso ordinario del 2018 e ammessi al secondo anno del percorso formativo del nuovo sistema di reclutamento, con esonero dei crediti e della parte formativa compensata dai 36 mesi di servizio.

Rimane fuori da questi percorsi una grossa fetta di precariato dell'infanzia e della primaria.

E' vero che le GAE sono tornate a riempirsi, soprattutto al nord, in questi due ordini di scuola a seguito delle numerose ordinanze cautelari nell'ultimo triennio 14-15-16 .

Ma quante di queste ordinanze saranno confermate nelle sentenze di merito? Gli ultimi segnali

sembrano andare in controtendenza e a favore delle espulsioni dalle GAE.

Che fine faranno questi precari ? Solo a Milano risultano inseriti in GAE Infanzia 2.884 precari e nella Primaria 2.195. In questi giorni sono pervenute oltre 75 ordinanze cautelari del TAR del Lazio con inserimento di altri 255 precari tra Infanzia e Primaria.

Una mancanza questa dei precari di Infanzia e Primaria nella fase transitoria che ci auguriamo non sia una dimenticanza e che sia dettata da altre ragioni legate alla specificità dei due settori. Ci aspettiamo che il Governo su questo terreno batta un colpo, predisponendo un apposito decreto prima che sia troppo tardi, lasciando che ad occuparsene sia ancora una volta la magistratura.

ANPI COMITATO PROVINCIALE DI BENEVENTO

A.N.P.I. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia **CGIL** **CISL** **UIL** **arci**

CORTEO DEL 25 APRILE CONCENTRAMENTO PIAZZA ORSINI ORE 10
INTERVENTO CONCLUSIVO A PIAZZA MATTEOTTI:
AMERIGO CIERVO
PRESIDENTE PROVINCIALE ANPI DEL SANNIO

25 APRILE 2017

**— ATTUARE —
LA COSTITUZIONE
PER CAMBIARE
— L'ITALIA —**

La Costituzione della Repubblica Italiana è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 1. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e riconosce l'indipendenza dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 2. La Repubblica promuove e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e riconosce l'indipendenza dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'attività politica.

Art. 4. La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adempie i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 5. La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7. Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

www.anpi.it

13

La vita quotidiana nel miglior dipartimento universitario d'Italia

23/03/2017 **ROARS:** L'ANVUR ha stabilito che il mio dipartimento è il migliore d'Italia per la ricerca nelle Scienze della Terra. E allora voglio raccontare un po' della vita che ci si fa.

Alternanza scuola - lavoro, Fedeli: 'In arrivo piattaforma per raccogliere segnalazioni di casi di applicazione scorretta'

23/03/2017 **Tuttoscuola:** Anche Susanna Camusso, leader della Cgil, è intervenuta al convegno alla Luiss.

Miur deve rilasciare l'algoritmo, Tar dà ragione ai sindacati

23/03/2017 **Tuttoscuola:** Questo dopo che le sigle sindacali avevano presentato ricorso contro il Miur proprio perché questo non aveva fornito gli atti dai quali poter desumere l'algoritmo, la procedura in base alla quale sono state effettuate le operazioni di mobilità dei docenti per l'a.s. 2016/17

Concorsi e raccomandazioni, la battaglia dell'escluso diventa un emblema per l'Anac

23/03/2017 **la Repubblica:** Un ricercatore di Tor Vergata ha impugnato l'esito di una prova dello scorso anno: "La vincitrice aveva un sodalizio economico con il presidente della commissione". Così il ricorso presentato dal secondo classificato all'Autorità anti corruzione è destinato ad aprire nuove possibilità per combattere gli esami falsati

Insegnante, sempre più un mestiere per donne. Allarme Ocse: "Eccessivi squilibri di genere"

23/03/2017 **la Repubblica:** Secondo uno studio, la femminilizzazione dell'insegnamento è in continua ascesa e ha toccato il 68% nelle scuole dei paesi sviluppati. Addirittura l'83% in Italia. E la Gran Bretagna, per aumentare il numero dei docenti maschi, prevede incentivi

Cani antidroga nelle classi? Il dilemma dei presidi

22/03/2017 **Corriere della sera:** I dirigenti di istituto continuano a ricorrere ai controlli come estrema ratio, ma il sottosegretario all'Istruzione: «La maggior piazza di spaccio è la scuola. Serve la divisa

Decreto formazione e reclutamento insegnanti: ecco il percorso Fit

22/03/2017 **Tuttoscuola:** Via libera alla Camera al decreto attuativo della Buona Scuola sulla formazione e il reclutamento degli insegnanti della scuola secondaria. Le commissioni Cultura e Lavoro hanno dato parere favorevole, ma con qualche paletto.

E' soltanto una questione di merito

22/03/2017 **la Repubblica:** Come far funzionare corretti criteri di valutazione? Un dibattito che coinvolge dall'università alla politica

Il mondo all'incontrario di Anvur

22/03/2017 **ROARS:** In un'intervista incrociata, pubblicata sul Corriere della Sera, il matematico Giuseppe Mingione e l'economista, membro del Consiglio Direttivo di Anvur, Daniele Checchi discutono sulla robustezza e sull'utilità della VQR.

La via giusta per scegliere i professori

22/03/2017 **La Stampa:** Gli insegnanti di domani, ma anche quelli di oggi. Delle deleghe della legge sulla Buona scuola in dirittura d'arrivo - ricevuti i pareri delle commissioni parlamentari il governo ne darà ora le stesure definitive - quella che desta più apprensioni riguarda la formazione e il reclutamento dei docenti della scuola secondaria. In gioco è la qualità dell'insegnamento per i prossimi decenni.

È accordo governo-regioni: con 25 milioni l'anno (dal 2018) si «stabilizza» il sistema formativo duale

21/03/2017 **Il Sole 24 Ore:** Governo e Regioni trovano l'accordo, e con ulteriori 25 milioni di euro l'anno, a partire dal 2018, puntano a rendere stabile il «sistema di apprendimento duale» nei percorsi di Istruzione e formazione professionale (Ifp), partito in via sperimentale nel 2015.

Scattano le corsie preferenziali Precedenza rispetto ai nuovi assunti

21/03/2017 **ItaliaOggi:** Per i non abilitati essenziali i 36 mesi di servizio

Precari, al Sud l'attesa non è finita

21/03/2017 **ItaliaOggi:** Tempi di ingresso in ruolo almeno doppi rispetto al Nord. Il Miur lavora alla revisione del decreto sul reclutamento. Si parte da settembre

Piano formazione: si attendono chiarimenti dal Miur

21/03/2017 Secondo le organizzazioni sindacali le scuole non avrebbero nessun obbligo di aderire alle reti, pena una grave lesione della loro autonomia. Inoltre è stato ribadito che la formazione del personale va assicurata a tutti i docenti e ata a prescindere dall'adesione della propria scuola alla rete di scopo o di ambito

L'Italia? È il fanalino di coda 70mila matricole in meno e il 45 per cento abbandona

20/03/2017 **la Repubblica**: Il rapporto di AlmaLaurea

Istruzione d'eccellenza la gara diventa globale

20/03/2017 **la Repubblica**: Mentre alcuni Paesi alzano muri e scelgono il protezionismo, nei sistemi istituzionali del sapere cresce la libera concorrenza

Perché insegnare in inglese significa difendere l'italianità

18/03/2017 **la Repubblica**: L'insegnamento in lingua inglese nelle nostre università è stato, anche di recente, oggetto di accesi dibattiti e polemiche. Sostanzialmente unanime la levata di scudi a difesa dell'italiano, che ha avuto anche riflessi giudiziari.

Professori con la maiuscola

18/03/2017 **La Stampa**: Io credo che abbiamo bisogno dei Professori e dei Maestri per tutta la vita e credo che, in Italia, questi Professori e questi Maestri ci siano e siano la maggioranza. Dunque: a questa maggioranza, rendiamo onore. Rispettiamoli. Scriviamo il loro ruolo con la maiuscola. Pronunciamolo con la maiuscola. È un inizio. Piccolo. E poi proviamo a tradurre questo prestigio in stipendio (come in Germania, per esempio).

Due strade per giocare nel campionato della ricerca

17/03/2017 **la Repubblica**: Mentre festeggiamo il decennale dell'Erc (il Consiglio Europeo della Ricerca), sentiamo suonare l'ennesimo campanello d'allarme per la ricerca italiana. Ma questa volta possiamo trarre indicazioni su come migliorare la nostra situazione.

Decreto formazione iniziale e reclutamento: le novità proposte dalle commissioni

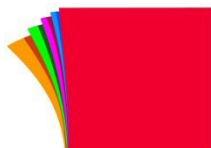
17/03/2017 **Tuttoscuola**: Per il personale precario della scuola è il decreto della formazione iniziale e reclutamento a riscuotere maggiore interesse, soprattutto per le norme transitorie che dovrebbero recuperare in via straordinaria diverse quote di docenti finora esclusi dai concorsi o dalle GAE.

Scuola, via libera ai 'concorsi leggeri' per i precari

17/03/2017 **la Repubblica**: Bandi ogni due anni, poi tre anni di specializzazione e la cattedra. Nel frattempo una fase transitoria per dare il ruolo a supplenti in seconda fascia e neolaureati senza abilitazione. Un colpo alla Buona scuola. Più vicina la legge per l'infanzia 0-6 anni: una materna unica e investimenti su asili e personale

Deleghe Buona Scuola: sul sostegno «la famiglia è stata messa al centro»

17/03/2017 **Corriere della sera**: La relatrice, Simona Malpezzi (Pd): «Accolte le proposte delle associazioni: si torna a un massimo di 20 alunni per classe. Potenziata la formazione e garantita la continuità didattica»



FLC CGIL
Benevento

*federazione lavoratori
della conoscenza*

082429226

Sito: <http://www.flcbenevento.it>

Email: benevento@flcgil.it

Dove e quando ci trovi

Benevento, via Leonardo Bianchi 9

Lunedì - Mercoledì - Venerdì 16.30-19.30

Enrico 3401425292

luca130@libero.it

Vincenzo 3382020632

vdelliveneri@unisannio.it

Pina 3387652617

giuseppina.biscardi428@gmail.com

Mirella 3284672315

aulamultimediale@virgilio.it

Adriana 3339195270

adrianamuscolo@libero.it

Luigi 3311141375

luigi.ianniello@alice.it

Maria 3389546955

m.guerrera@tin.it

Raffaele 3394865050

rafdiglio66@gmail.com

Airola, c/so Montella 19

Tel. **0824 1711015**

Consulenza il venerdì (16.00-19.00)

Montesarchio, via Benevento 99

Tel. **0824835762 - 08241920712**

Consulenza il mercoledì (16.00-19.00)

Sant'Agata de' Goti, p.zza Duomo

Tel. **0823 718153**

Consulenza 1° 3° martedì (17.00-19.00)

San Bartolomeo in Galdo, v. IV Novembre

4 Tel. **082967284**

Consulenza su appuntamento

San Giorgio del Sannio, v De Gasperi 60

Tel. **0824 1774058**

Consulenza su appuntamento

Telese Terme via Manzoni, 28

Tel. **0824976140**

Consulenza venerdì 16.00-19.00

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA)

Assistenza previdenziale Assistenza fiscale Federconsumatori

CGIL CASA

Ufficio Migranti



Tel. 0824 302204/ 302212



Tel. 0824 302220



Tel. 0824 277940



Tel. 0824 302200

Tel 0824 302213

I numeri di telefono sono relativi agli uffici di Benevento.

Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL Benevento